

Sommario

1.	Introduzione.....	2
2.	La Visione	3
3.	La Missione	7
3.1.	Agire con Metodo.....	7
3.2.	Alcune proposte applicative	8
3.3.	In quale modo immaginiamo la struttura dell'Organizzazione.	9
3.3.1	Relazioni con i Comitati Territoriali, le Associazioni e Società Sportive.....	11
3.3.2	Gestione delle Attività Agonistiche	12
3.3.3	Gestione del Settore Tecnico/Sportivo	13
3.3.4	Promozione della Pratica Sportiva.....	14
3.3.5	Comunicazione, Marketing, Gestione Eventi	15

1. Introduzione

Vorremmo presentarvi i principali riferimenti che hanno ispirato l'attività della Squadra di “*Tennistavolo Passione Pura*”.

Il nome di questa compagine è nato spontaneamente mentre condividevamo con tanto entusiasmo la passione per la pratica sportiva onesta, orientata al miglioramento delle persone.

Ci è piaciuto pensare che un contagioso fervore potesse favorire una diffusione di valori e di intenti, un affiatamento fra le Associazioni e Società Sportive FITTeT cui è doveroso riconoscere nuove disponibilità.

Rispetto ad altri Movimenti Sportivi, che hanno avviato un processo di crescita già negli Anni 90', quello pongistico mostra di avere ampi margini ed opportunità di crescita, in una moderna dimensione di pratica multilivello.

Infatti l'approfondita analisi della nostra realtà ha ribadito l'esistenza di numerose “anime” della pratica che possono essere ben espresse e rappresentate.



E' frequentato da praticanti assidui e meno, dai Giovani, da Uomini e Donne; ha una sua dimensione a tempo pieno nell'Alto Livello e un complesso di declinazioni per le diverse abilità. E' pratica che (ma del resto ormai è così in tante discipline) non ha età: è frequentato da persone in un range temporale di quasi 80 anni e che trova, proprio nelle attività dei Veterani un campo d'azione vastissimo in tutto il mondo.

La promozione della pratica continuativa, organizzata, sicura, è uno dei principali aspetti cui vorremmo dedicare il nostro impegno con spirito di collaborazione con le esigenze di tutti.

2. La Visione

La Federazione Italiana Tennistavolo può esprimere ***eccellenze sportive*** che il nostro movimento può e deve coltivare.

Tale ricerca può essere avviata con la *partecipazione di tutti*.



E' bene ricordare che l'immagine del tennistavolo si concretizza, tutti i giorni dell'anno, in tutte le occasioni, attraverso l'agire di coloro che lo praticano, qualunque ambizione essi abbiano, in ogni modo.

Migliorare quanto viene oggi fatto è importante traguardo perché accrescerebbe una positiva “percezione” che del tennistavolo si ha in Italia e sosterebbe la motivazione degli attuali praticanti.

Per accogliere e fidelizzare nuovi estimatori, abbiamo bisogno di sorrisi, disponibilità, competenza e una “**apertura**” che non faccia percepire i nostri come ambienti chiusi, conflittuali, iperspecialistici.

Dobbiamo imparare ad aprirci e a confrontarci con gli altri senza timore.

Una notevole spinta a questo “*cambio di passo*” potrebbe avvenire con una strategia federale di *decentramento*.

Che dovrebbe esprimersi in un *efficace utilizzo delle risorse* (finanziarie, materiali, umane) per la crescita delle Associazioni e Società Sportive.

Tanti luoghi ove si possa praticare tennistavolo con serietà, qualità possono favorire un effetto moltiplicatore ben superiore a qualunque iniziativa promossa direttamente dalla FITeT.



Una prospettiva che vuole favorire la partecipazione di tanti, la condivisione delle iniziative, il divenire di una idea di “costruire” insieme.

Se infatti, una Associazione e/o Società Sportiva potesse divenire una **Organizzazione** (proprio come una Federazione), potrebbero fiorire attività che faciliterebbero le opportunità di impegno professionale.

Una “**Piccola Azienda**” in grado di offrire lavoro, di produrre attività, di sostenersi autonomamente senza la ormai utopica presenza di Sponsor privati.

Un importante aggregato di persone che si sentirebbero parte integrante (non solo al momento di votare, ogni quattro anni) di un più considerevole Organismo (FITeT) la cui attività (proprio come accade per le Associazioni categoria) sarebbe importante sostenere.

E proprio le **Persone** dovrebbero essere al “*Centro*” della **strategia di crescita e cambiamento**.

Esse infatti si impegnano quotidianamente a realizzare attività sportiva in tutte le palestre del nostro Paese.

In modo più o meno qualificato, con una ampia varietà di motivazioni.

Nella nostra Visione, dovranno sentirsi “**accompagnate**” dalla Federazione ad esplorare nuove opportunità, a dare credibilità alle proprie iniziative, a promuovere una pratica accattivante, all’insegna del Fair Play.

E’ un impegno che ci potremmo assumere: negli ultimi anni sono state ben utilizzate le risorse federali per i giovani con una ricaduta che è davanti agli occhi di tutti.

I tempi sono ormai maturi per **diversificare ed ampliare il nostro investimento** coinvolgendo anche altri settori che sono, poi, quelli presso i quali si attesta l’attività più densa.

Una ulteriore visionaria idea dovrebbe essere dedicata alla **partecipazione delle donne**.



Oggi essa appare limitata per un complesso di motivazioni.

Potremmo razionalizzare tale analisi affermando che laddove non vi sia Domanda non vi è neanche Offerta.

E' evidente che solo un ridotto numero di Associazioni e Società Sportive riescano ad investire in questo settore.

La Federazione dovrebbe quindi sviluppare una politica a sostegno di chi intenda impegnarsi in questo Settore.

Ancora una volta la differenza potrebbe essere fatta dalla disponibilità delle persone.

Infatti per costruire questa importante struttura del nostro tessuto sportivo, si deve ***promuovere un maggiore coinvolgimento*** di atlete o ex, che abbiano intenzione di imparare e siano disponibili a divenire Tecnici, oppure già lo siano.

Infine responsabilmente, ci sentiamo di voler dichiarare a che “Gioco Giochiamo”.

Di fronte infatti a promesse di contratti a Tecnici societari (“*per non fare niente*”, questa l'incredibile soluzione paventata!) oppure di presunte sponsorizzazioni per le società sportive (vi immaginate come sia possibile in questo momento storico – *terminata l'epoca delle fatture “ipertrofiche” ed avviata quella dei Controlli della GdF* – in cui neanche i Club professionistici del Calcio riescono ad avere riscontro?), vorremmo presentarci con un Biglietto da Vista differente.

Non vogliamo costruire la politica di oggi con le risorse federali di cui, un domani, andremo a decidere la destinazione.

Ci immaginiamo ***rappresentanti delle Associazioni e Società Sportive***, che vogliamo tutelare con attività ed iniziative per la crescita in una ***dimensione di coralità e sostenibilità***.

Ci adopereremo quali futuri membri di un Organismo che prenderà decisioni e svilupperà delle politiche nel ***pieno rispetto delle leggi, dei risultati di esercizio del bilancio, e con l'intento di migliorare sempre***.

Vogliamo promuovere un approccio Etico della pratica sportiva come chiaramente viene espresso negli Statuti della FITeT, del CONI, nella Carta Olimpica.

3. La Missione

Cercheremo di presentarvi due profili della nostra progettazione: uno che inquadri le caratteristiche generali dell'agire del futuro Consiglio Federale; un secondo orientato a descrivere alcuni aspetti che riteniamo oggi di poter affrontare con consapevolezza.

3.1. *Agire con Metodo*

Lo vogliamo citare fra gli Obiettivi dell'agire di un futuro Consiglio Federale perché deve rappresentare le fondamenta del trasparente operato di questo Organismo.

In tutti gli ambienti professionalmente più evoluti, è ormai acclarata l'idea che qualunque attività possa essere osservata, misurata, analizzata; in sintesi che le decisioni assunte da una Organizzazione possano derivare da uno studio approfondito, dalla formulazione di ipotesi, dalla realizzazione di Test, dalla valutazione di risultati e dati certi.

La casualità e l'improvvisazione vengono assolutamente bandite.

Agire con Metodo per noi sarà espresso, sempre, in una progressione di attività:

1. ***studiare “grossolanamente”*** il fenomeno di cui ci stiamo occupando;
2. ***osservare analiticamente*** i principali aspetti, punti di forza e debolezza;
3. ***ricercare delle “fonti”*** informative, anche in altri ambienti sportivi, anche in altri Paesi;
4. ***valutare i dati*** relativi alla situazione del momento;
5. ***confrontarsi*** con gli addetti ai lavori e tutti coloro che potremo incontrare in ambito territoriale;
6. ***formulare una ipotesi*** di decisione;
7. ***analizzare le ricadute*** della decisione assunta;
8. ***programmare e/o riprogrammare*** quanto deciso.

3.2. Alcune proposte applicative

Al fine di rendere accessibile il nostro modo di intendere l'eventuale mandato conferitoci, vogliamo soffermarci su alcune idee che abbiano più volte condiviso. Ve le presentiamo senza un ordine definito, lasciando ad ogni lettore libertà di interpretazione.

1. Vorremmo **sviluppare progetti**, a contenuto impatto, che possano favorire iniziative destinate alla crescita ed allo sviluppo dei Comitati e delle Società Sportive. In ambito pubblico, anche sportivo, al contrario si immaginano faraonici impegni destinati a “cambiare le sorti” del nostro Paese. Siamo invece, forse più modestamente, orientati a sostenere chi fa: in questo senso sarà importante lavorare ad un modello di qualità delle Società, per individuare precisi criteri per la realizzazione degli investimenti.
2. Vorremmo dedicarci a **formare ed aggiornare** gli operatori affinché in tutto il territorio possano emergere competenze da spendere in tutti i settori della pratica (Competition Manager, Tecnici, Dirigenti, Ufficiali di gara, ...). La realtà sociale e professionale del terzo millennio richiede alle Organizzazioni di prevedere un impegno molto serio per sviluppare le competenze delle persone coinvolte, cui è richiesto di abbinare alla propria personale esperienza umana e professionale un percorso ulteriore, serio, strutturato, specialistico.
3. Vorremmo spenderci poi per **coinvolgere giovani preparati** (soprattutto donne) in esperienze significative per sviluppare competenze professionali. Il futuro infatti dipende dalle scelte che andremo a fare oggi, coinvolgendo le “Promesse” dello Sport (Non solo gli Atleti ma anche Tecnici sportivi, Ufficiali di Gara, Dirigenti,..) di domani.
4. Ci impegneremmo affinché **le attività** degli Uffici Federali possano **risultare ancor più al Servizio dei tesserati**. Ad oggi infatti, la componente professionale più rilevante è destinata all'organizzazione e gestione delle attività e delle procedure formali. Una percezione positiva di tale rilevante risorsa si dovrebbe esprimere attraverso l'erogazione di attività e servizi ai praticanti, il più ragionevolmente e facilmente possibile.
5. Abbiamo in animo di **dedicare una speciale attenzione a tutti gli eventi della pratica sportiva agonistica**, nelle sue diverse declinazioni, individuali, di squadra, di settore, categoria, promozionali.

Essa infatti rappresenta il principale momento della vita sportiva che deve essere straordinariamente curato e tutelato quale occasione di crescita e sviluppo del nostro movimento.

6. Vorremmo ***sollecitare il miglior utilizzo possibile degli impianti sportivi*** pubblici riconosciuti in gestione alla FITeT e da essa assegnati a Associazioni e Società Sportive del territorio, al fine di poter sfruttare al meglio queste straordinarie risorse.
7. ***Vorremmo coinvolgere*** proficuamente le nostre Associazioni e Società affinché possano ***partecipare*** in modo significativo ad una ***attività*** che sia anche, forse soprattutto, ***sportiva*** e non solo “ricreativa”. Questa più evoluta dimensione organizzativa dovrebbe favorire una più evidente definizione di responsabilità (ben distribuite fra Tecnici, Dirigenti, Atleti, familiari,...), una accresciuta qualità dell’offerta di pratica sportiva. Rappresenterebbe inoltre le fondamenta su cui rielaborare le procedure ed i meccanismi di rappresentatività dei sodalizi.

3.3. In quale modo immaginiamo la struttura dell’Organizzazione.

Abbiamo identificato alcuni Settori che possano divenire il “***Cuore***” dell’attività federale.



In questi anni si sono palesate alcune esigenze che possono rappresentare veri e propri punti di riferimento.

Ognuna di esse può contribuire allo sviluppo della pratica sportiva ed all'agire dei suoi praticanti. Il “Fil Rouge” che insieme le tiene deve interpretare lo spirito di Progettazione e Conduzione integrata delle Attività

Proviamo, di seguito ad inquadrarne le più evidenti, in forma sintetica, lasciando ad ulteriori approfondimenti una maggiore analiticità.

3.3.1 Relazioni con i Comitati Territoriali, le Associazioni e Società Sportive

E' un profilo di grande rilevanza all'interno di una ben definita Strategia di azione del futuro Consiglio Federale.

Infatti la possibilità di coinvolgere, in una importante decentramento organizzativo, le persone di riferimento dei sodalizi affiliati e dei Comitati, sottende la comune condivisione di attività traguardi, impegni, responsabilità.

Il Consiglio Federale lavorerà quindi insieme alla Conferenza dei Presidenti dei Comitati Regionali per inquadrare con precisione ambiti, comuni responsabilità, ben definite iniziative.

Opererà in una fase successiva con ciascun Presidente e Consiglio del Comitato Regionale per definire la dimensione specifica e personalizzata di ciascuna realtà, partecipando anche alle periodiche riunioni territoriali.

Ulteriore e simile coinvolgimento avverrà con le Associazioni e Società sportive che verranno coinvolte, qualora interessate, negli smart projects federali e con le quali verrà definito un programma per l'Assicurazione della Qualità.

Ciascun consigliere Federale dovrà interagire con le società sportive della sua area di riferimento al fine di promuovere l'accesso e la partecipazione alle attività e il coinvolgimento nella condivisione delle attività dei Comitati.

Proprio insieme ai Dirigenti di Associazioni e Società Sportive andrà inquadrato un ulteriore rapporto di collaborazione al fine costruire riferimenti certi nella gestione delle Squadre partecipanti ai Campionati e limitare clamorosi, quanto gravi, abbandoni a metà stagione.

3.3.2 Gestione delle Attività Agonistiche

E' l'ambito cui, in questi anni, la FITeT, direttamente oppure attraverso i propri Comitati, ha dedicato la maggior mole di risorse materiali, umane e finanziarie.

La pratica sportiva agonistica è l'ambiente nel quale tutte le componenti si ritrovano ed interagiscono. Deve mantenere un ruolo assolutamente centrale negli indirizzi e nelle scelte del futuro Consiglio Federale proprio perché fattore di sviluppo di maggior rilevanza per il nostro Movimento Sportivo.

Ad oggi appare prematuro prendere in esame “rivoluzioni” organizzative-gestionali della struttura delle nostre attività individuali e di Squadra.

Possiamo infatti immaginare che quanto realizzato ad oggi trovi fondamento nelle esigenze dei praticanti e nelle evidenze, nei riscontri, della pratica stessa.

Una speciale attenzione (lo abbiamo anticipato) dovrà essere dedicata alla definizione di ben definiti “onori ed oneri” nella gestione dei team dei Campionati, per educare nuovi dirigenti e limitare l'agire di quelli “eccessivamente disinvolti”.

La certezza della pratica, la serietà dei comportamenti deve essere vero e proprio investimento per tutelare gli Atleti e le Società stesse, alle prese oggi con comportamenti a volte assai discutibili.

Alcuni aspetti potrebbero già oggi essere “presi in carico” in relazione all'evoluzione della pratica e della partecipazione dei praticanti.

La formazione di uno Staff di Competition Manager potrà facilitare l'attività degli Ufficiali di Gara rendendo la gestione di Speciali Eventi in particolare (Campionati Italiani, Tornei Giovanili,...) più snella e fluida.

Le esperienze condotte questo sembrerebbero suggerire.

La definizione di Regole certe per l'utilizzo di materiali sportivi appare ormai indifferibile a fronte di comportamenti al limite della liceità sportiva.

Il supporto, l'incentivazione alla formazione degli Ufficiali di Gara dovrà rappresentare un valore aggiunto, in relazione alla centralità e rilevanza del ruolo (anche di rappresentanti della Federazione).

3.3.3 Gestione del Settore Tecnico/Sportivo

I risultati e le scelte operate nel quadriennio ormai al termine, consentono di considerare raggiunti buona parte degli obiettivi dichiarati.

Si potranno quindi immaginare alcune iniziative destinate ad arricchire ed integrare la già efficiente attuale gestione organizzativa.

Gli Staff federali verranno, compatibilmente con le risorse disponibili, potenziati al fine di rendere sempre più efficace la gestione e l'organizzazione del lavoro.

Potrà essere questo l'ambiente nel quale più concretamente potranno svilupparsi il decentramento, ad accompagnare le già qualificate attività degli Staff Federali.

Questa doppia opportunità si esprimerà nella condivisione fra gli Staff federali e i Tecnici Sportivi societari di programmi, attività, iniziative, traguardi, nella prospettiva di una comune crescita e gratificazione.

Parte delle attività dei Comitati saranno orientate a sostenere il processo di sviluppo dell'intera "filiera" formativa di Atleti e Tecnici Sportivi, nella prospettiva di una crescita che abbia una rilevanza quantitativa e qualitativa.

Questa chiave di lettura, oggi a volte un poco "scansata", deve rigorosamente affrontare il problema della scarsa o inesistente pratica sportiva che per alcuni Comitati sta diventando drammaticamente endemica (0 tesserate nel Settore femminile).

3.3.4 Promozione della Pratica Sportiva

Dovrebbe esprimere concretamente l'orientamento che un Consiglio Federale voglia dedicare alla diffusione della pratica sportiva specifica.

E' una attività che deve essere inquadrata fra le quelle "indirette" poiché non può essere direttamente realizzata dai Consiglieri Federali oppure dal personale amministrativo.

Deve rientrare fra le principali esigenze del futuro Consiglio Federale.

Essa potrà essere gestita con l'utilizzo della progettazione (I cosiddetti smart Projects) che potranno coinvolgere le società sportive interessate e qualificate. I profili di riferimento potranno essere prioritariamente (l'ordine non è necessariamente di rilevanza):

- pratica sportiva per i Veterani.
- pratica sportiva per le Donne;
- pratica sportiva per i Giovani U12 e i diversamente abili;
- pratica sportiva per i Giovani U18 e gli adulti,

Tali proposte verranno articolate sia nella dimensione dello "Sport per la salute" che della "Pratica Agonistica".

La gestione di tutte le fasi di progettazione e realizzazione sarà oggetto di specifico monitoraggio da parte del Consiglio Federale al fine di rappresentare con certezza l'erogazione di risorse e la valutazione dei risultati ottenuti.

3.3.5 Comunicazione, Marketing, Gestione Eventi

Realizzano ed esprimono iniziative che possono supportare l'attività del Consiglio Federale e delle Associazioni e Società Sportive.

Favoriscono infatti la visibilità esterna del nostro movimento e la realizzazione di Eventi di rilevanza per i nostri tesserati.

In questi anni hanno rappresentato un impegno diretto della FITeT e del Consiglio Federale al fine di garantire elevati standard di professionalità e competenza gestionale.

In un prossimo futuro ci immaginiamo di ri-elaborare tale profilo organizzativo (già per altro sperimentato nelle ultime edizioni dei campionati Italiani di Categoria e Veterani) cercando un notevole coinvolgimento delle realtà sportive territoriali.

Auspichiamo soprattutto una ancor più rilevante ricaduta per le Associazioni e Società Sportive che debbono poter godere delle ricadute di tali iniziative.

Infatti eventuali risorse derivanti debbono essere impegnate nei Progetti Federali che, lo abbiamo già inquadrato, debbono vedere protagonisti proprio i sodalizi.

Le iniziative dedicate allo Sport di Alto Livello potranno poi promuovere la diffusione della cultura della pratica sportiva così rilevante per la crescita del nostro movimento.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla Comunicazione: sia nella prospettiva di ampliare il novero di strumenti utilizzabili (Social, Web,), sia, in particolare, di rendere più certi i flussi di comunicazione con tutti gli addetti ai lavori e gli stakeholders.

Paradossalmente infatti, nella cosiddetta società della Comunicazione, un eccesso di fonti e contenuti informativi rende difficile la certezza del risultato comunicativo. Tutti potrebbero sapere tutto ma in realtà sono talmente oberati di informazioni che non riescono a selezionare quelle significative e rilevanti.

Dovremo quindi utilizzare una piattaforma di strumenti che consentano di avvicinare i nostri tesserati e, soprattutto, di far loro giungere le informazioni chiave.